



h/3/2016  
Sistema N. 1  
S S

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0004059/I Data: 04/03/2016 10:24  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 119/1/X.....  
LEG.F

Al Presidente della Giunta  
regionale della Campania  
Vincenzo De Luca

PROPRIA SEDE

**Prot. N 10**

**Del 03/03/2016**

**Interrogazione a risposta scritta**

**Oggetto: Emergenza ambientale e sanitaria nelle aree limitrofe lo stabilimento industriale "Ditta Fonderie Pisano & C Spa "**

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano , ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

- a. su richiesta dell'Autorità Giudiziaria in data 12/11/2015 l'Arpac di Caserta ha effettuato un' ispezione straordinaria presso lo stabilimento industriale della Ditta Fonderie Pisano & C Spa sito in Salerno alla Via dei Greci n 144
- b. in data 28/01/2016 sono state comunicate alla Regione le risultanze dell'ispezione, dalle quali è emersa una situazione gravissima di violazione delle norme sulle emissioni in atmosfera e numerose violazioni delle norme su rifiuti e acque reflue poste a tutela dell'ambiente ;
- c. dall'attività ispettiva condotta è emerso, in sintesi, quanto segue : totale assenza delle misure previste dalle Bat di settore per le emissioni diffuse; scarsa manutenzione dei sistemi di trattamento delle emissioni ; scarse conoscenze delle modalità di deposito e trasporto dei rifiuti prodotti; assenza di autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali nel fiume Irno; superamento del limite di inquinamento per il rame; mancato rispetto requisiti tecnici per i camini ; mancato adeguamento punti di

030316  
M. Cammarano

- campionamento stabiliti nell'AIA; piattaforma di lavoro non idonea per dimensioni; presenza di macchinari non comunicati; smaltimento illecito di rifiuti ; scarsa conoscenza normative ambientali;
- d. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, lett.b), d.lgs 152/06 , la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno in qualità di autorità competente in materia di A.I.A. ha provveduto ad emettere diffida e "contestuale sospensione dell'attività per sessanta giorni e/o comunque fino al ripristino della conformità previa comunicazione da parte del gestore che dia conto del superamento delle criticità accertato attraverso apposito controllo da parte dell'Arpac" ;
  - e. la diffida è stata trasmessa a mezzo PEC alla Procura di Salerno, alla Provincia di Salerno, alla Giunta della Campania, al dipartimento provinciale Arpac di Caserta, al dipartimento provinciale Arpac di Salerno , al NOE di Salerno;

considerato che:

- a. l'attività dell'azienda Fonderie Pisano è stata più volte oggetto di procedimenti giudiziari tutti conclusi con patteggiamento della pena; tra questi la sentenza n. 415/2007 emessa dal Tribunale di Salerno, in cui la proprietà Pisano è stata condannata per i seguenti reati : abbandono di rifiuti speciali pericolosi; scarico di acque industriali nel fiume Irno senza essere in possesso di alcuna autorizzazione; superamento dei limiti soglia per piombo, rame e zinco; scarico sul suolo di acque meteoriche miste alle polveri derivanti dall'attività prodotta; realizzazione d'impianti produttori di fumi in atmosfera senza essere in possesso dell'autorizzazione prevista; rilascio di emissioni di gas e polveri atti a creare molestie alle persone ;
- b. secondo quanto risulta all'interrogante, il Comune di Salerno costituitosi parte civile nel processo conclusosi nel marzo 2007, non ha provveduto ad oggi a dare impulso ad azioni per il risarcimento del danno ambientale;
- c. tra i capi d'imputazione di uno dei procedimenti giudiziari conclusosi con il patteggiamento all'inizio del 2015 risulta, altresì, la mancata osservanza di norme per la sicurezza dei lavoratori e "anche per via di un vetusto ed inadeguato sistema di captazione dei fumi di produzione" l'emissione di fumi contenenti polveri di natura cancerogena ("materiale particellare a base di piombo e cadmio, composti organici volatili (COV) contenenti, tra l'altro, monossido di carbonio, anidride carbonica, solventi aromatici, anidride solforosa") provenienti dall'impianto dichiarato "assolutamente incompatibile con il contesto urbano nel quale è inserito";
- d. le denunce di cittadini e comitati si succedono incessanti almeno dal 2003 riscontrando nell'area interessata dalle emissioni della Fonderia un'incidenza anomala di tumori e di malattie respiratorie; in particolare sono diffusi casi di patologie polmonari, quali silicosi, e più in generale di tumore ai polmoni nei lavoratori e di linfomi e leucemie nella popolazione, anche in soggetti di giovane età.
- e. davanti all'evidenza dei fatti narrati, l'attività condotta dal Registro Tumori della Provincia di Salerno è risultata carente e non sono stati condotti gli

- studi epidemiologici necessari a mettere in evidenza la possibile correlazione tra queste patologie e l'esposizione agli inquinanti di cui sopra
- f. secondo quanto riportato in un comunicato stampa ufficiale, l'allora Sindaco di Salerno e attuale presidente della Giunta, a seguito dell'incontro avvenuto presso il Comune di Salerno in data 27 novembre 2006 dichiarò :  
"Il PUC del Comune di Salerno è uno strumento prezioso che consentirà la delocalizzazione dell'attività produttiva ed una più generale riqualificazione dell'area di Fratte dove sono già in corso opere e lavori pubblici e privati di straordinaria importanza come la Lungoirno, la delocalizzazione MCM, la delocalizzazione dei Fonditori. Tali interventi hanno già dimostrato come sia possibile mantenere i livelli occupazionali e produttivi, rispettare l'ambiente e la salute, riqualificare il territorio con importanti ricadute economiche e sociali. Al termine dell'incontro è stato deciso di comune accordo di costituire un Comitato Permanente che analizzi e proponga le possibili soluzioni tecniche ed amministrative per una rapida delocalizzazione dell'impianto della Fonderia Pisano tale da garantire produzione e lavoro in area idonea. Di tale comitato faranno parte un rappresentante dell'azienda, un rappresentante delle organizzazioni sindacali, gli assessori comunali De Maio e Calabrese. Sarà altresì attivato un monitoraggio costante dello svolgimento dell'attività produttiva per la verifica quotidiana delle leggi e delle normative poste a tutela della salubrità della lavorazione, dell'ambiente, della salute dei cittadini e dei lavoratori"
  - g. Gli impegni assunti sono stati ribaditi dall'attuale Presidente De Luca, allora Sindaco al Secondo mandato, in data 24 aprile 2014: tuttavia la situazione risulta oggi come allora immutata ;
  - h. Il Piano Urbanistico Comunale approvato nel 2006 dal Comune di Salerno, attraverso l'approvazione di un cambio di destinazione dell'area, ha previsto la possibilità di una delocalizzazione dell'attività delle fonderie;

Ritenuto che

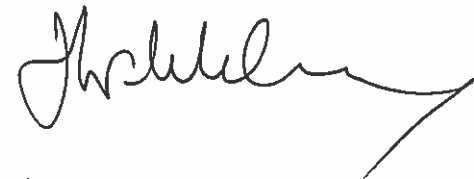
la vicenda di cui alle premesse, oltre agli evidenti profili giuridici in materia di delitti ambientali sui quali si attenderà il pronunciamento della magistratura, presenti non trascurabili profili di inadempienze nei controlli ordinari e nei conseguenti provvedimenti cautelativi da adottare nei confronti di un soggetto economico, già resosi responsabile in passato di gravi violazioni delle normative poste a tutela dell'ambiente e della salute, oggi risultate reiterate;

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto**

**interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali iniziative la Giunta intenda intraprendere per la tutela della salute pubblica, gravemente a rischio per la popolazione residente nelle aree limitrofe all'impianto;
2. se ritenga sussistere profili di responsabilità nelle ordinarie attività di controllo sulla gestione dell'attività delle Fonderie Pisano autorizzata con AIA nel 2012, a fronte dei risultati emersi dall'ispezione straordinaria condotta nel gennaio 2016 dall'ARPAC Caserta e attestante gravi irregolarità e quali iniziative intenda intraprendere ;
3. se intenda promuovere per quanto di competenza accordi di programma volti a dare impulso all'attuazione del Piano urbanistico Comunale della città di Salerno in particolare in merito alla prevista delocalizzazione dell'azienda ;
4. quali azioni intenda intraprendere anche tenuto conto dei poteri d'indirizzo, di supporto e sostitutivi di cui la regione è titolare in materia di pianificazione ed attuazione degli interventi territoriali, specie in considerazione della particolare situazione di criticità territoriale ;
5. se intenda promuovere azioni giudiziarie per il risarcimento del danno ambientale causato dalla suddetta attività, come già accertato dai procedimenti conclusi ;
6. quali azioni siano state intraprese per la tutela dell'ambiente circostante l'impianto e quali iniziative si intende assumere per la messa in sicurezza e la bonifica dei luoghi .

Michele Cammarano



VINCENZO VIGLIONE

